



CNA PENSIONATI ALL'EXPO CELEBRA IL VALORE DELL'ARTIGIANATO

A. B.



Si è svolta presso il padiglione Irpinia all' Expo Milano, una tavola rotonda dal tema: "La nostra storia: artigianato ieri, oggi e domani". Si è trattato di un momento di confronto sui temi dell'artigianato tradizionale, dell'innovazione applicata a questo, della trasmissione dei saperi fra generazioni.

Sottolineata anche la valorizzazione del patrimonio di conoscenza posseduto dalla terza età, patrimonio che è necessario tramandare in un'ottica di mantenimento ed evoluzione, delle possibilità e le speranze del nostro paese e delle potenzialità future del Made in Italy, in un contesto globale quale quello attuale.

Hanno animato il talk, Maria Beatrice Tragni, Segretario nazionale Cna Pensionati; Andrea Battistoni, Segretario regionale Cna Pensionati Campania; Luigi Di Maio, artigiano della ceramica tradizionale, Chiara Marianna Coscia, rappresentante del settore vinicolo. A moderare il dibattito, Ciriaco Coscia, Presidente della Cna di Avellino.

Ha aperto la discussione Maria Beatrice Tragni, che ha sottolineato come il tema di Expo, nutrire

il pianeta, si colleghi al concetto di nutrimento. Nutrire significa anche nutrire le speranze di un futuro che si sperava fosse diverso. Quando gli ex artigiani hanno spinto i loro figli a cambiare strada, ad emanciparsi dal lavoro manuale, non hanno pensato che un giorno ci saremmo trovati in un mondo al 42% di disoccupazione giovanile. Oggi più che mai è importante per i giovani avere delle prospettive di recupero dei mestieri, incrociare i saperi tra generazioni.

In un ottica di salvaguardia e sviluppo di antiche tradizioni, Andrea Battistoni ha raccontato un progetto di recupero della memoria degli antichi mestieri che ha visto protagonisti sia i giovani studenti che gli anziani artigiani, ed ha sottolineato l'importanza del concetto di apprendistato e della necessità di superare le diffidenze fra diverse età. Dall'altra parte, ha continuato Battistoni, lo stesso Papa Francesco ha evidenziato che senza interventi concreti a favore dell'apprendistato, non si può costruire un vero futuro per i giovani.

Quest'idea della rinnovata valorizzazione dell'apprendistato ai fini di tenere vivi certi mestieri altrimenti destinati a scomparire è stata ripresa anche nell'intervento di Luigi Di Maio, che ha enfatizzato come questo recupero vada riaffermato anche attraverso l'aiuto istituzionale. È importante che le nuove tecnologie trovino spazio all'interno della manifattura artigiana più antica e tradizionale, ed è importante che ci sia la possibilità di tramandare le proprie conoscenze senza perdite e con meno fatica da parte dell'artigiano.

Chiara Marianna Coscia ha risposto al dibattito dal punto di vista dei giovani, affermando come ogni diffidenza tra le due generazioni vada superata reciprocamente e che l'affermazione delle radici e dell'identità culturale è un concetto dinamico, che passa solo attraverso l'acquisizione di innovazioni e influenze esterne. Se risulta difficile che siano i propri figli a continuare un mestiere, ben venga che questo sia trasferito fuori dall'ambito familiare, a quelli davvero interessati ad imparare.

Una domanda è emersa dal dibattito. Vi può essere un futuro per i giovani e quale ruolo possono e devono giocare le vecchie generazioni? Sì, senza se e senza ma. È stata la risposta di Andrea Battistoni. A supporto di questa affermazione è stato illustrato il progetto "Tra Generazione" dove i giovani hanno insegnato ai pensionati le nuove tecnologie e gli anziani hanno raccontato le loro esperienze imprenditoriali.

Al dibattito sono intervenuti anche Gabriele Rotini, responsabile nazionale Cna Alimentare, che ha evidenziato il ruolo delle associazioni nel contesto di affermazione e sviluppo del paese, vero ponte e punto di riferimento tra le imprese e gli artigiani di fronte a una politica che fatica a rispondere alle necessità dei più.

Mirco Della Vecchia, pluripremiato rappresentante del settore alimentare, ha affermato che l'Italia non è pronta al confronto internazionale in quanto non si è ancora chiarito un obiettivo comune. Ha inoltre sottolineato come il rinnovato interesse dei giovani verso il mondo del food sia, sì, una moda, ma come tutte le mode può avere dei risvolti e delle conseguenze positive.

Maria Beatrice Tragni nelle sue conclusioni ha citato il Presidente del Consiglio Matteo Renzi: "Nessuno ci credeva che l'Italia sarebbe riuscita ad aprire l'Expo, e invece siamo tutti qui. L'Italia deve superare non solo i problemi dello scarso livello di investimenti dall'estero ma soprattutto quelli interni dovuti alla mancanza di fiducia, all'ipercritica, alla continua aspettativa negativa nei confronti del nostro Paese e del futuro. Gli artigiani nel dopoguerra hanno ricostruito l'Italia e il Made in Italy con scarse risorse, ma straordinarie idee imprenditoriali."

Ciriaco Coscia nella sua veste di Presidente della Cna di Avellino, infine, ha affermato la necessità di ritornare ad una economia di produzione piuttosto che di finanza, unica possibilità di ripresa per la piccola e media impresa italiana. "Mantenere la giocosità dell'esperienza globale di Expo - ha detto - può essere un ottimo punto di partenza per le riflessioni future".